

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2511 del 11/05/2026
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 16 - VERCESI ANNALIDA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PC), LOCALITA' CASCINA COPALARA, PER L'OTTENIMENTO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IRRIGUO - PROC. PC26A0006 - SINADOC 6620/2026.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2608 del 07/05/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno undici MAGGIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

**OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 16 - VERCESI ANNALIDA. AUTORIZZAZIONE
ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN COMUNE DI CASTEL SAN
GIOVANNI (PC), LOCALITA' CASCINA COPALARA, PER L'OTTENIMENTO
DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE
SOTTERRANEE AD USO IRRIGUO - PROC. PC26A0006 - SINADOC 6620/2026.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le D.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la D.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le D.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta in data 17/02/2017 con n. 1809 di

prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 31/2026 del 19/01/2026 è stata approvata la deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, precedentemente definito ai sensi della L.R. n° 13/2015, attribuendo all'Area Demanio idrico lo svolgimento delle funzioni relative al demanio, con decorrenza dal 1/03/2026, come stabilito con Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 7 del 28/01/2026;
- sulla base delle attribuzioni conferite con la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 26 del 26/02/2026 alla sottoscritta Responsabile Area Demanio idrico compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che la Sig.ra VERCESI ANNALIDA (C.F. VRCNLD55T56C261N), ha presentato istanza (assunta al protocollo ARPAE con il n. 11530 in data 21/01/2026, successivamente integrata con documentazione acquisita al protocollo con i nn. 34355 del 23/02/2026 e 53522 del 23/03/2026) per l'ottenimento della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee, ai sensi dell'art. 5 e ss. del R.R. n. 41/2001, mediante nuova perforazione, da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, R.R. n. 41/2001 (codice pratica **PC26A0006**), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità massima di 200 m;
- ubicazione del pozzo: Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC), LOCALITA' CASCINA COPALARA, su terreno di proprietà della richiedente, censito al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4 mappale 19; coordinate UTM-RER: X: 535.354 Y: 992.976;
- corpo idrico interessato: Freatico di pianura fluviale, codice 9015ER-DQ1-FPF, oppure Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore, codice 0630ER-DQ2-PPCS, oppure Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice Codice: 2700ER-DQ2-PACI (limite acquifero A2 77,1 m dal p.c.);
- destinazione della risorsa: uso irriguo;

- portata massima di esercizio pari a 40 l/s;
- volume d’acqua richiesto pari a 35.775 mc/anno;

DATO ALTRESÌ ATTO che il pozzo in parola rientra nelle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, lettera c), del D.Lgs. 42/2004 (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua), nello specifico nella perimetrazione dei “*Fiume Po e Rio Boriacco e Carona*” iscritti nell’elenco “Acque Pubbliche” della provincia di Piacenza ai sensi del R.D. 13/05/1937 “*Approvazione dell’elenco delle acque pubbliche della provincia di Piacenza*”, e pertanto, soggetto a tutela paesaggistica ai sensi della Legge n. 431 del 08/08/1985 (cosiddetta “Legge Galasso”);

VISTA la comunicazione del 23/02/2026 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 34355 del 23/02/2026) con la quale la Sig.ra Vercesi Annalida ha dichiarato che l’opera di presa di cui trattasi rientra tra quelle esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi del punto A.15, Allegato A del D.P.R. 13/02/2017 n. 31 e che “*non saranno realizzate strutture in elevazione in quanto sarà posato un pozzetto prefabbricato in cls, opportunamente interrato, che sporge dal piano campagna di pochi centimetri (e, comunque, non oltre i 40 cm.)*”;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione per la derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 5 e ss., R.R. n. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell’art. 16, R.R. n. 41/2001;

DATO ATTO dell’avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 54 dell’11/03/2026 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso “irrigazione agricola”;

CONSIDERATO che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell’Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell’art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;
- la medesima Autorità ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l’espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in

cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo ERA*", definiti dalla medesima Direttiva;

- con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, sono state fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicazioni specifiche sull'applicazione del suddetto "*Metodo ERA*" della "*Direttiva Derivazioni*";
- in base alla valutazione ex ante condotta col "*Metodo ERA*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima Direttiva;

RITENUTO:

- di limitare la perforazione fino alla base dell'acquifero A2 posto a 77,1 m dal p.c., ovvero di consentire la perforazione fino a 200 m dal p.c., a condizione che vengano cementati tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra del limite dell'acquifero A2;
- di valutare altresì, in fase di rilascio della concessione di prelievo, in base all'esito delle prove di portata, l'entità della portata e del quantitativo da concedere;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

- Provincia di Piacenza: nota prot. n. 4817 del 06/03/2026 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 42522 in pari data) - parere contenente prescrizioni riportate nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- Consorzio di Bonifica di Piacenza: nota prot. n. CBP/3768 del 31/03/2026 (assunta al protocollo ARPAE, con il n. 59019 in pari data);

ACCERTATO che è stato corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

CONSIDERATO, INFINE, che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa né condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RESO NOTO che:

- sulla base della DEL-2026-160 del 04/03/2026 di Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico, la

Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Elena Gallini;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna ed il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la sottoscritta Dirigente Responsabile dell'Area Demanio Idrico di ARPAE;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica **PC26A0006**;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di autorizzare** la Sig.ra VERCESI ANNALIDA (C.F. VRCNLD55T56C261N), ai sensi del disposto dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee, codice pratica **PC26A0006**;
2. **di dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - pozzo da perforare avente profondità massima di 200 m;
 - ubicazione del pozzo: Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC), LOCALITA' CASCINA COPALARA, su terreno di proprietà della richiedente, censito al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4 mappale 19; coordinate UTM-RER: X: 535.354 Y: 992.976;

- corpo idrico interessato: Freatico di pianura fluviale, codice 9015ER-DQ1-FPF, oppure Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore, codice 0630ER-DQ2-PPCS, oppure Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice Codice: 2700ER-DQ2-PACI (limite acquifero A2 77,1 m dal p.c.);
 - destinazione della risorsa: uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a 40 l/s;
 - volume d'acqua richiesto pari a 35.775 mc/anno;
3. **di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
 4. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, comma 2, L.R. 3/1999;
 5. **di dare, altresì, atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse;
 6. **di rendere noto** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
 7. **di dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità

giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

8. *di notificare* il presente provvedimento nei termini di legge.

La Responsabile Area Demanio Idrico ARPAE

Dott.a Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Codice pratica: **PC26A0006**.

Richiedente: Sig.ra VERCESI ANNALIDA (C.F. VRCNLD55T56C261N).

ARTICOLO 1 - DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 - ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. **Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare, con **anticipo di almeno 10 gg.**, a questa **Agenzia, Area Demanio Idrico, sede di Piacenza** – con PEC: **piacenza@pec.arpae.it** e all'indirizzo e-mail **szambelli@arpae.it**:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- la data di effettuazione della prova di portata;

2. **Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;

- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
3. **Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>

ARTICOLO 3 - CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di un pozzo **fino alla profondità di 77,1 m (base A2) ovvero fino a 200 m a condizione che vengano cementati tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra del limite dell'acquifero A2 posto a 77,1 m dal p.c.**, con colonna filtrante in acciaio al carbonio del diametro di 350 mm, equipaggiato con elettropompa sommersa (la potenza verrà indicata a fine lavori di perforazione), dotato di parete filtrante alla profondità presunta compresa tra 0 e 20 m da p.c. (corpo idrico intercettato Freatico di pianura fluviale, codice 9015ER-DQ1-FPF), oppure tra 40 e 50 m e tra 65 e 72 m da p.c. (corpo idrico intercettato Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore, codice 0630ER-DQ2-PPCS), oppure tra 120 e 130 m e tra 170 e 180 m dal p.c. (corpo idrico intercettato Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice Codice: 2700ER-DQ2-PACI) e che verrà definita in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.

Non devono essere realizzate strutture in elevazione posando un pozzetto prefabbricato in cls,

opportunamente interrato, che sporge dal piano campagna di pochi centimetri (e, comunque, non oltre i 40 cm.

2. **La portata** nominale massima autorizzata è pari a 40 l/s.
3. **Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC), LOCALITA' CASCINA COPALARA, su terreno di proprietà della richiedente, censito al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4 mappale 19; coordinate UTM-RER: X: 535.354 Y: 992.976.

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art.

2. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale all'Area Demanio Idrico - sede di Piacenza ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. **Modalità di perforazione** - La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
 - inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
 - copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
2. **Materiali di risulta** - I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
 - in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
3. **Estrazione dell'acqua** - L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
4. **Dispositivo di misurazione** - Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
5. **Impianto e tecnologie di perforazione** - La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di

idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione all'Area Demanio Idrico, sede di Piacenza, per le verifiche del caso.

6. Prescrizioni dettate dalla Provincia di Piacenza:

- al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;
- la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.